

1680 ca: Disegno per una *Travaca* da farsi sul Terrò a Meda

Tra le carte del “Fondo Stabili in Mariano – Acque” dell’Archivio Borromeo dell’Isola Bella si conserva questo interessante disegno databile attorno al 1680. Esso rappresenta un progetto di massima (corredato di misure) per sostituire il ponte canale ubicato a Meda, qui detto “*Levata*”, della Roggia Viscontea di Desio¹ sul torrente Terrò (la Certesa per i cesanesi) con una “*Travaca*”, ossia un’opera idraulica di presa mediante sbarramento. Il disegno riporta in basso la scala in trabucchi milanesi (1 trabucco = 2,61 m). Per ogni tratto di canale è indicata la lunghezza ed il dislivello in trabucchi, braccia (1 braccio milanese = 0,59 m) e onces (1 oncia milanese = 3,62 cm).

La legenda in alto a destra del foglio riporta:

- *A* Sito ove andrebbe sopra detto Fiume il Canale, in Altezza dal Fondo di detto Fiume Braccia 4 Once 2
- *B* Disegno d’altro Canale, in altezza dal Fondo di detto Fiume Braccia 3 Once 9
- *C* Sito ove è la *Levata* vecchia, e pensano da farci la *Travaca*

La roggia sarebbe stata deviata con due percorsi a forma di L, forse tra loro alternativi oppure da realizzarsi assieme, ove sono indicati con le lettere A e B i due nuovi ponti-canale da farsi più a valle rispetto a quello esistente lungo il torrente (indicato con la lettera C). Il tratto nuovo passante per A, più corto, era lungo circa 420 m con un dislivello pari a circa 1,5 m. Quello passante per B era lungo circa 616 m con un dislivello totale di 65 cm (il tratto in verticale era più ripido, ma quello in orizzontale era in contropendenza). Dal disegno si apprende che la larghezza del ponte-canale esistente era di 35 braccia, vale a dire circa 21 m, molto di più rispetto all’attuale sezione del Terrò oggi obbligato a scorrere tra il cemento. Inoltre, sono pure indicate le profondità dal fondo del torrente nei punti A e B, da cui si evince un lieve abbassamento delle sponde da monte verso valle.

L’intento era quello di convogliare nell’alveo della roggia, mediante la nuova opera di presa, una parte della portata del torrente, così da incrementare quella della roggia. Va tenuto conto che poco più a monte dell’intersezione tra i due corsi d’acqua, dalla Roggia di Desio si staccava il cosiddetto “Roggiolo” che portava acqua al convento domenicano di San Pietro Martire a Seveso, quindi l’idea di rimpinguare la roggia con le acque del torrente aveva un certo senso. A quanto risulta, rimase solo un’idea... e tale opera idraulica non venne mai realizzata, forse per i costi elevati dovuti anche al passaggio dei nuovi alvei di canale su terreni coltivati privati.

Purtroppo, sebbene vi sia la legenda, il disegno non risulta né datato e né firmato. Tuttavia è di sicuro opera di un professionista (un ingegnere idraulico) incaricato dalla nobile Casa Borromeo, forse dal conte Carlo IV Borromeo Arese o da sua madre donna Giulia Arese, che all’epoca, assieme al marchese Cusani, era tra i più importanti *utenti inferiori* del corso della Roggia di Desio². Si precisa, inoltre, che il manufatto di scavalco della Roggia di Desio sul Terrò, ubicato in

¹ Sulla Roggia di Desio: “Utilizzo delle acque nella pianura padana asciutta: la roggia viscontea detta di Desio” – articolo a cura di Paolo Conte – n. 138/2003 della rivista Arte Lombarda. Inoltre: “Idrografia cesanese: corsi d’acqua naturali e artificiali di oggi e di ieri”, scheda nella sezione “Ricerche – Approfondimenti” in questo sito.

² Proprio nel 1680, le famiglie Borromeo e Cusani, principali *Utenti Inferiori* del corso della Roggia di Desio, incaricarono l’ingegnere camerale Andrea Bigatti di stendere una relazione di sopralluogo sulla Roggia di Desio. Nel 1687 venne commissionato un ulteriore sopralluogo all’ing. Agostino Regalia. (In “Percorsi Desiani” – Massimo Brioschi – Ed. Città di Desio – 2006). Forse tra questi nomi va individuato l’autore di questo disegno.

territorio di Meda presso l'attuale ponte sul torrente di via Cadorna, apparteneva ai conti Borromeo Arese a cui spettava pure la manutenzione³.

Una nota curiosa: sul retro del disegno è annotato in alto "Mariano x Acque" e al centro "Disegno della Roggia di Desio x Mariano", ma si tratta di un errore in quanto questa antica roggia non passava per Mariano ed inoltre, l'intersezione con il torrente Terrò era in Meda. Errore dell'allora archivista di Casa Borromeo...

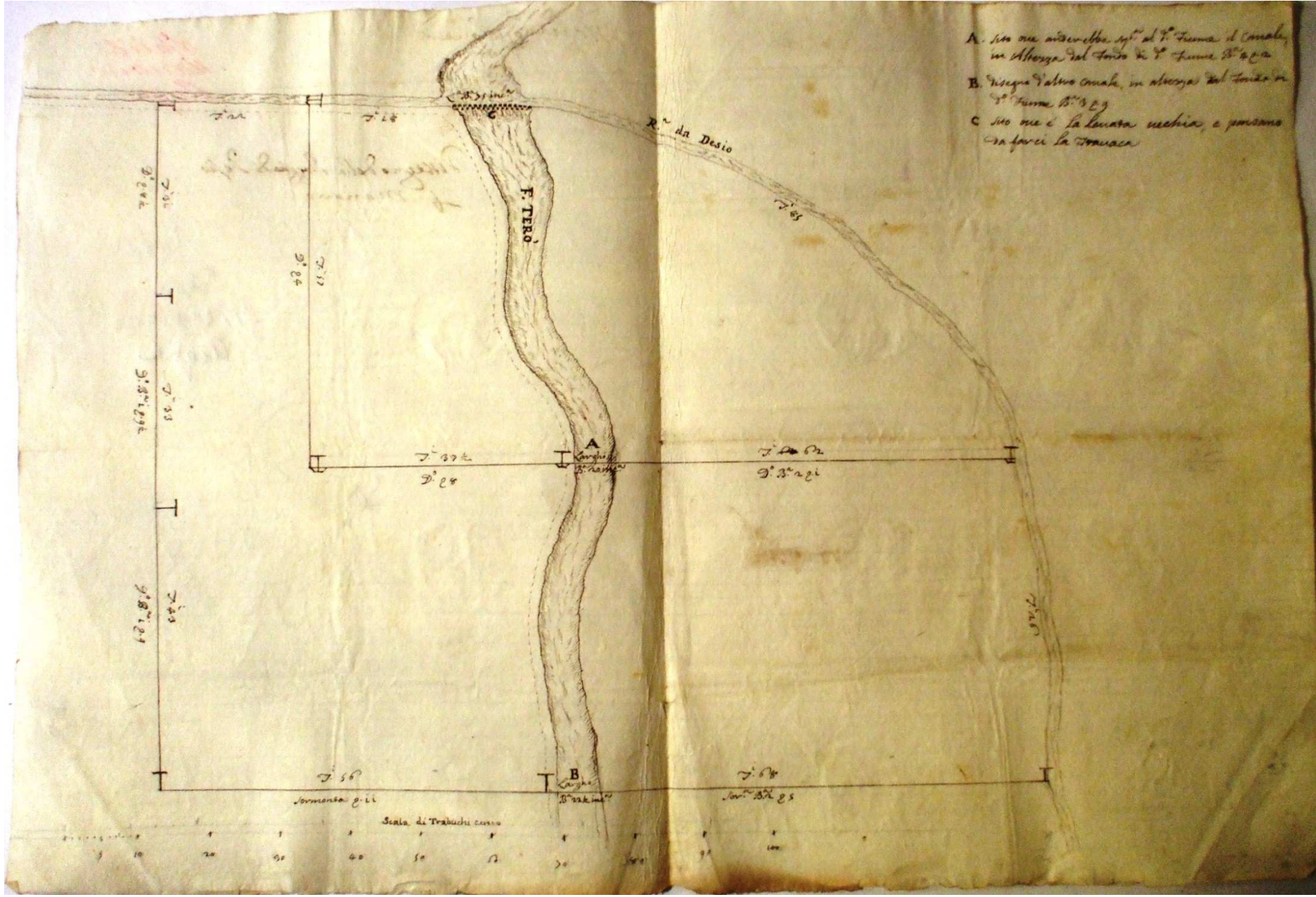


Il punto esatto dove un tempo la Roggia di Desio scavalcava il torrente Terrò (attuale ponte di via Cadorna a Meda). Qui doveva essere realizzata nel 1680 la "Travaca"

Scheda a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo e Magazzino Storico Verbanese (2014)

³ Nel 1783 il conte Giberto V Borromeo Arese, a cui spettava la manutenzione del ponte-canale, stanco dei ripetuti danni causati dalle piene del torrente Terrò al manufatto, diede incarico all'ingegnere collegiato Giuseppe Antonio Pessina di redigere uno studio di fattibilità per deviare a monte il torrente e mandarlo a disperdersi nei boschi un tempo presenti tra Meda e Baruccana di proprietà Borromeo. Il progetto venne però sconsigliato dallo stesso ingegnere. Tale relazione si conserva nell'Archivio Borromeo Isola Bella nel Fondo "Stabili in Meda" ed è stata pubblicata da Roselva Maffeo nell'articolo dal titolo "Un progetto del 1783 per deviare il torrente Certesa al fine di migliorare l'irrigazione dei boschi di Meda e Seveso" in "I Quaderni della Brianza" – anno 1996.

- A. suo me andrebbe sp^o al F. Fiume il Canale, in Abbezia dal fondo di F. Fiume B^o 2^a p^a
- B. Viscepa Valore Canale, in Abbezia dal fondo di F. Fiume B^o 3^a p^a
- C. suo me e la Lavata vecchia, e possono ora farci la nuova



Scala di Trabuchi casso

